

Honoris causa Fabio Franceschi, sorridente, con in mano l'attestato rilasciatogli dall'Ateneo in Ingegneria meccanica (Fossella/Bergamaschi)

La laurea al re degli stampatori «La politica? Non fa per me»

Il Bo premia Franceschi (Grafica Veneta): «Ma Renzi mi somiglia»

PADOVA Sul «papiro» che i goiardi gli hanno consegnato a fine cerimonia, c'era anche un riferimento ad Harry Potter: è anche grazie al protagonista dell'omonimo best seller, infatti, se la sua azienda è conosciuta in tutto il mondo, e se il Bo ha deciso d'insignirlo della laurea. Fabio Franceschi è dottore honoris causa in Ingegneria meccanica: ieri, in Aula magna, il rettore Giuseppe Zaccaria ha consegnato la corona d'alloro al presidente di «Grafica Veneta» per gli «straordinari meriti relativi alla propria attività di imprenditore». In platea, ad applaudirlo, c'erano tra

gli altri il prefetto Patrizia Impresa, il questore Ignazio Coccia, il presidente di Veneto Banca (ed ex preside della facoltà di Economia) Francesco Favotto, il presidente del Consiglio comunale Roberto Marcato, il presidente di Marsilio Cesare De Michelis, l'ex presidente di Cariparo Giovanni Costa e l'ex

«Cento assunzioni»

Le ha annunciate l'imprenditore per l'anno prossimo durante la sua lectio

sindaco Giustina Destro. Ma anche i figli Nicola (23 anni) e Alberto (22), 40 dei 300 dipendenti di Grafica Veneta (guidati dall'ad Giorgio Bertan) e Don Dante Carraro, direttore di Cuamm-Medici con l'Africa, a cui Franceschi ha devoluto i diritti d'autore del suo ultimo libro «L'Italia che vorrei». Per Franceschi, la laurea *honoris causa* è un traguardo giunto al termine di un percorso accidentato: nel 2011, infatti, la proposta avanzata dalla facoltà di Scienze politiche venne bocciata dai docenti, critici nei confronti del meccanismo «do ut des» tra imprese e università.

Questa volta, le credenziali di Franceschi (che stampa oltre 200 milioni di libri all'anno, vanta un fatturato di 150 milioni, in questi mesi ha assunto 40 dipendenti e vuole arruolarne altri cento nel giro di qualche anno) hanno convinto i docenti di Ingegneria meccanica, e quindi il Senato accademico: «La nostra università è tradizionalmente molto parsimoniosa nell'attribuzione di questo prestigioso riconoscimento – ha ricordato Zaccaria -. Franceschi, poco più che trentenne, è stato capace di portare in pochi anni una piccola tipografia di famiglia a raggiungere una posizione di leadership a livello mondiale». Tra i motivi del «miracolo», Zaccaria cita anche il «costante impegno nel migliorare le relazioni interpersonali e nel promuovere uno spirito di gruppo, lontano anni luce dalle tendenze delo-

A Padova

● A luglio, la delibera del Senato accademico; ieri, nell'Aula magna del Bo, la consegna della laurea. Fabio Franceschi, patron di Grafica Veneta (sede a Trebaseleghe, prima stamperia d'Europa), è dottore ad honorem in Ingegneria meccanica «per straordinari meriti relativi alla propria attività»

● Franceschi è spesso stato corteggiato dalla politica. Lo racconta lui stesso anche nel suo ultimo libro «L'Italia che vorrei» (Marsilio)

Zaccaria
Ha portato una piccola tipografia di famiglia in vetta al mondo



(diffusione:47960)

calizzatrici di molte aziende venete». «Non ho mai scordato l'importanza del team aziendale – conferma Franceschi -. Io non parlo di dipendenti, ma di collaboratori a cui chiedere pareri. Questa laurea è un grande onore: non tanto per la mia persona, quanto per tutti gli imprenditori che hanno contribuito a rendere il nostro territorio prospero. E la collaborazione tra università e imprese è fondamentale: sono due facce

della stessa medaglia». Infine, a margine, Franceschi non si tirato indietro di fronte alle domande politiche: «Alessandra Moretti? Ho un buon rapporto con Luca Zaia, però mi piace molto anche lei: è brava, sveglia e determinata. Renzi? Un po' mi somiglia: ma certe cose le avrei affrontate in maniera diversa. Entrare in politica? In questo momento non ci penso, sono troppo innamorato del mio lavoro».

Alessandro Macciò

© RIPRODUZIONE RISERVATA

